



Foto Ansa

Il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani

«Che mentitore, è lui che mette la patrimoniale sulle imprese»

Bersani risponde al premier: «Sì, daremo una scossa all'economia: appena lui se ne sarà andato» Finocchiaro e Franceschini sul Berlusconi "dialogante": «Ma se getta litri di benzina sul fuoco»

L'opposizione

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Berlusconi è un mentitore». Non solo perché il Pd è «contro la patrimoniale», ma anche perché è proprio il suo governo che sta mettendo questa tassa alle piccole imprese «con le norme sul federa-

lismo». Non siamo ancora alla sfida televisiva da campagna elettorale, ma poco ci manca. Bersani risponde in un'intervista al Tg2 alle parole pronunciate dal premier davanti alle telecamere del Tg1. Il leader del Pd ironizza su un capo del governo che «scopre adesso» la necessità di rilanciare l'economia e sulla «scossa» promessa: «Sì, ci vuole, e quando va via lui saremo in condizione di darla». Evita di replicare all'immane uscita sui «comunisti», o alla distanza tra il Berlusconi pomeridiano che

dice di essere d'accordo con l'invito di Napolitano ad uscire dalla «spirale delle contrapposizioni» e quello serale che attacca l'opposizione. Ma con i suoi è stato chiaro: bisogna tenere acceso lo scontro finché Berlusconi non si farà da parte.

Al quartier generale del Pd spiegano che il rispetto per le parole di Napolitano è massimo, che giustamente il Capo dello Stato auspica un clima di «corretto e costruttivo confronto in sede istituzionale». Ma spiegano anche che nei prossimi giorni continueran-

no a chiedere le dimissioni di un premier che è il principale fautore dello scontro istituzionale e che solo ora che è in difficoltà propone all'opposizione un confronto che nei fatti ha sempre impedito.

Non a caso il capogruppo del Pd alla Camera Franceschini attacca a testa bassa Berlusconi, che «getta ogni giorno litri di benzina sul fuoco» e ora «finge ipocritamente di accogliere le parole sagge del presidente della Repubblica». Idem la capogruppo del Pd al Senato Finocchiaro, che definisce «senza ritengo» Berlusconi.

Bersani guarda con attenzione al voto sul federalismo di oggi in Commissione: «Se finisce 15 a 15 diremo che non ci sono le condizioni né politiche né giuridiche per andare avanti, diremo a Pd e Lega fermatevi». È convinto che «il passato sta passando» e assicura che «mentre combatte» il Pd lavora anche per dare un'alternativa. All'Assemblea nazionale di domani e sabato parlerà delle proposte del Pd sui temi del lavoro, della legalità, del fisco. Tasselli di un «progetto» sul quale poi aprire un confronto con le altre forze di opposizione. Al momento è ancora lontano l'obiettivo di dar vita a un'alleanza che comprenda anche i centristi del Terzo polo. Al Pd stanno arrivando sondaggi di tutti i tipi (solo una minima parte commissionati dalla segreteria, mentre molti sono condotti su richiesta di questa o quella componente del partito) tutti omogenei su almeno due punti. Il primo: il Pd sarebbe in maggioranza se alleato con tutte le forze di opposizione e anche se alleato con Sel e Terzo polo ma non con Idv (conferma viene dai sondaggi condotti da Swg, Ipr e Istituto Piepoli). Il secondo: il tasso di indecisi è troppo alto (chi si astiene dal rispondere è tra il 35 e il 42%) per aprire qualunque ragionamento o per rinunciare fin d'ora a un accordo con qualcuna delle forze in campo. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)